

I.N.P.D.A.P.
Libro delle Adunanze e delle deliberazioni
del Collegio Sindacale

411 I 13

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

DELL' I.N.P.D.A.P.

AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

DELLA GESTIONE AUTONOMA EX E.N.P.D.E.P.

FONDO PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO DI IMPIEGO

Gli elaborati relativi al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 del Fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego ex ENPDEP è stato trasmesso al Collegio dei Sindaci, per gli adempimenti di competenza e per il successivo iter, con nota del 25 luglio c.a., n.902432. Gli stessi elaborati constano delle seguenti distinte componenti, ai sensi dell'art. 32 del DPR 18/12/1979, n. 696:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- quadro riassuntivo;
- situazione amministrativa

e sono accompagnati dalla relazione tecnica economico-finanziaria.

Con riferimento a tali componenti, si rassegnano le considerazioni e le prospettazioni che seguono,

congiuntamente alle analisi e alle valutazioni dei dati quantitativi finali distinti per grandi aggregazioni ovvero con riferimento alle loro connessioni ed interdipendenze di ordine economico-funzionali.

A proposito del Fondo di cui trattasi, della sua presente realtà e della prospettiva futura il Collegio deve richiamare le considerazioni in più circostanze svolte, da ultimo nel verbale n. 23 del 1996 relativamente alle modifiche regolamentari introdotte. Tali considerazioni riguardano l'esigenza di sviluppare ogni possibile iniziativa rivolta a trasformare il Fondo in un Istituto di Previdenza complementare ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.vo n. 124/1993 e successive modifiche e integrazioni).

A sostegno della necessità di trasformare il Fondo non vi sono solamente questioni "delicatissime e urgenti", di natura finanziaria, ma anche problemi di equità, visti gli effetti di "redistribuzione perversa" a favore delle qualifiche più elevate va determinata dalle vicende che hanno interessato il Fondo. In particolare, entra in stridente contrasto con le più recenti linee di riforma del sistema previdenziale il mantenimento della c.d.

clausola-oro prevista dall'art. 31 del Regolamento, in forza della quale al pensionato sono corrisposti gli aumenti del pari grado di servizio.

Il rendiconto finanziario, che, come è noto, dà dimostrazione del risultato delle distinte gestioni di competenza, dei residui e di cassa, espone la situazione delle previsioni di competenza iniziali e definitive quali risultano, rispettivamente, dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in argomento e per effetto delle variazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel corso dell'anno ed esaminate senza rilievo dai Ministeri vigilanti. Il rendiconto della gestione di competenza si compendia, dunque, nei seguenti accertamenti di entrate ed impegni di spesa:

ACCERTAMENTI:

Tit.1 - Entrate contributive	L. 1.022.357.243
Tit.3 - Altre entrate	L. <u>738.363.882</u>
Totale Entrate correnti	L. 1.760.721.125
Tit.4 - Entrate in c/capitale	L. 3.799.250.422
Tit.7 - Partite di giro	L. <u>875.841.166</u>
Totale generale entrate	L. 6.435.812.713

IMPEGNI:

Tit.1 - Spese correnti	L. 5.542.468.547
Tit.2.- Spese in c/capitale	L. 35.000.000
tit.3 - Estinzioni mutui e anticipazioni	L. 100.539.117
Tit.4 - Partite di giro	L. <u>875.841.166</u>
Totale generale spese	L. <u>6.553.848.830</u>
Disavanzo di competenza	L. 118.036.117

Dal confronto di tutte le entrate accertate e di tutte le spese impegnate è derivato, quindi, un risultato di gestione negativo, che, pareggiando le entrate e le uscite per partite di giro, scaturisce dalla somma algebrica del dato negativo concernente le partite di parte corrente (- L.3.781.747.422) e quello positivo della parte in conto capitale (+L.3.663.711.305).

A tal riguardo, occorre sottolineare che il risultato differenziale positivo testè indicato nella parte in conto capitale (+L.3.663.711.305) il quale, peraltro, assorbendo integralmente l'evidenziato vistoso disavanzo di parte corrente, è determinante ai fini del contenimento del disavanzo di competenza - scaturisce dall'anticipazione che il fondo in questione, a termini dell'art. 35 del proprio regolamento,

riceve dalla Gestione economico-previdenziale, al momento, senza obbligo di restituzione.

In merito, si ripete nuovamente quanto già più volte rappresentato sull'argomento dal Collegio dei Sindaci e recepito dai Ministeri Vigilanti, i quali hanno a loro volta sottolineato l'esigenza di misure straordinarie volte al riequilibrio strutturale del fondo.

Si aggiunge che la differenza tra accertamenti di sola parte corrente (L. 1.760.721.125) ed impegni di corrispondente analoga classificazione (L.5.542.468.547), ammontante a - L.3.781.747.422, costituisce il disavanzo economico di esercizio riferito alla gestione di sola natura finanziaria. Detto saldo negativo, completato con le poste costituite dalle componenti attive (nulle) e passive (ammortamento e deperimento immobili - L. 66.371.800 - Fondo indennità anzianità cessati dal servizio - L. 30.000.000) di natura extrafinanziaria, di cui alla parte seconda del documento concernente la dimostrazione dell'avanzo o disavanzo economico di esercizio, espone un risultato negativo (disavanzo economico) di complessive L. 3.878.119.225.

Una tal risultanza finale concorre, a sua volta, a

delineare, in uno con le restanti voci sia attive che passive, il quadro complessivo della situazione patrimoniale, la quale presenta i valori numerici di cui al seguente sintetico prospetto concernente la consistenza degli elementi attivi e passivi all'inizio ed alla fine dell'esercizio:

CONSISTENZA	AL 1/1/1995	AL 31/12/1995	DIFF.+/-
	(A)	(B)	(B-A)
A) ATTIVITA'			
-Cassa	L. 1.578.089.850	L. 555.610.073	- L. 1.022.479.777
-Residui Attivi	L. 1.032.648.815	L. 1.479.292.220	+ L. 446.643.405
-Cred.banc.e.fin.	L. 1.002.317.964	L. 704.655.542	- L. 297.662.422
-Immobili	<u>L. 10.010.335.000</u>	<u>L. 10.010.335.000</u>	<u>-----</u>
Totale Attività	L. 13.623.391.629	L. 12.749.892.835	- L. 873.498.794
	(A)	(B)	(B-A)
B) PASSIVITA'			
-Residui Passivi	L. 4.547.328.785	L. 4.089.528.530	- L. 457.800.255
-Deb.banc.e.fin.	L. 16.098.091.479	L. 19.599.679.479	+ L. 3.501.588.000
-Fondi di acc.to	L. 872.881.796	L. 767.342.679	- L. 105.539.117
-Fondi ammortamento			
Immobili	<u>L. 1.134.580.888</u>	<u>L. 1.200.932.688</u>	<u>+ L. 66.351.800</u>
Totale Passività	L. 22.652.862.948	L. 25.657.483.376	+ L. 3.004.620.428

Da quanto appena riportato, appare possibile trarre le seguenti conclusioni:

- i totali delle attività e delle passività ascendono, alla data del 31/12/1995, rispettivamente, a L. 12.749.892.835 e L. 25.657.483.376. Rispetto ai valori dell'esercizio precedente, le attività risultano diminuite di L. 873.498.794; le passività risultano invece aumentate di L. 3.004.620.428;

- il deficit patrimoniale, pari alla differenza tra le due suindicate poste (attività e passività), ammonta a L. 12.907.590.541, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di L. 3.878.119.222;

- l'incremento del deficit patrimoniale è, a sua volta, pari al disavanzo economico accertato al 31/12/1995 (L.3.878.119.222).

Si sottolinea inoltre che tra le poste del passivo patrimoniale risulta riportato il debito complessivo della gestione di cui trattasi verso il corrispondente fondo della gestione economico-previdenziale, ascendente a L.19,5 miliardi alla data del 31.12.95. Come giustamente evidenziato dall'Amministrazione, il definitivo accollo di detta passività alla gestione economico-previdenziale testè citata, ai sensi dell'art.34 del relativo regolamento, potrebbe ribaltare il

risultato negativo patrimoniale innanzi riportato. Anche la situazione amministrativa espone un risultato finale di segno negativo rappresentato dal disavanzo di amministrazione che si attesta nell'importo di complessive L. 2.054.626.237, astrazione facendo dall'eventuale obbligo di restituzione dell'anticipazione di L. 3,5 miliardi ricevuti dalla Gestione economico-previdenziale, di cui si è detto innanzi. L'esercizio in riferimento ha confermato, accentuandole (+ L. 118.036.117), le analoghe risultanze del precedente. Il dedotto saldo negativo è parimenti provocato, in misura determinante, dalla persistente rilevante prevalenza dei residui passivi (L. 4.089.528.530) rispetto ai residui attivi (L. 1.479.292.220), attenuata, in ragione di circa un quinto, dalla consistenza di cassa alla chiusura dell'esercizio (L. 555.610.073). Le riscossioni ed i pagamenti sono ammontati rispettivamente a Lire 5.952.140.881 e 6.974.620.658.

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 696 del 1979, l'Amministrazione dovrebbe indicare i mezzi per riassorbire il disavanzo di amministrazione accertato. Tornando, poi, all'esame della

situazione finanziaria e delle relative partite distinte per grandi aggregati, si rappresenta che la gestione in parola, relativamente agli aspetti inerenti agli accertamenti ed impegni, evidenzia risultanze generali sostanzialmente confermatrice della dimensione assunta dalle stesse partite nell'esercizio finanziario 1994, differenziandosene nei termini che qui di seguito si espongono:

ACCERTAMENTI	1994	1995
-Correnti	L. 1.559.759.867	L. 1.760.721.125
-In c/capitale	L. 4.826.958.356	L. 3.799.250.422
-Per part.di giro	<u>L. 2.757.171.623</u>	<u>L. 875.841.166</u>
TOTALI	L. 9.143.889.846	L. 6.435.812.713
IMPEGNI	1994	1995
-Correnti	L. 5.822.238.310	L. 5.542.468.547
-In c/capitale	L. 134.624.370	L. 135.539.117
-Per part.di giro	<u>L. 2.757.171.623</u>	<u>L. 875.841.166</u>
TOTALI	L. 8.714.034.303	L. 6.553.848.830
- Avanzo		
di competenza +	L. 429.855.543	-----
- Disavanzo		
di competenza	-----	- L. 118.036.117

Può, conseguentemente, trarsi la considerazione dell'inversione del risultato finale di esercizio

(positivo nel 1994, negativo nel 1995).

Tale inversione è conseguente al contenimento dell'anticipazione della GEP (-L.118.036.117) in termini superiori alla somma occorrente per il pareggio del bilancio.

In proposito, val la pena di osservare che la vigilante Amministrazione non ha mancato, ormai da qualche esercizio, di raccomandare l'adozione di ogni misura operativa e gestionale giudicata idonea a favorire l'indispensabile superamento della squilibrata situazione finanziaria, peraltro, accentuatasi in dipendenza della gestione svolta nel 1995.

Conseguentemente, nel ritenere che una duratura soluzione del problema sia in buona misura affidata alle iniziative ed alle concludenti determinazioni che dovranno essere adottate nelle sedi competenti (non esclusi interventi di natura legislativa e contrattuale), si ritiene che, nella attesa di tali rimedi, si imponga uno sforzo del tutto particolare per scongiurare il pericolo di un possibile incontrollabile aggravamento della deficitaria situazione illustrata.

Per tutto quanto non analiticamente e più approfonditamente considerato nella presente

relazione, si rinvia alla relazione illustrativa del conto consuntivo in argomento e all'integrale disamina delle dettagliate prospettazioni, con la stessa ordinatamente resocontate.

Infine, nel dare assicurazione che sono stati svolti i necessari accertamenti per la verifica della concordanza dei dati del conto consuntivo in argomento con quelli risultanti dalla documentazione contabile in possesso dell'Ente, si rinnova l'invito che, previa regolarizzazione formale, sia curata la sistematica raccolta e l'accurata conservazione della documentazione stessa (giornale di cassa, partitari, inventari, carte contabili, estratti conto, ecc.).

In particolare, si sottolinea la necessità che allo stesso conto consuntivo, in applicazione dell'art.39 del D.P.R. n. 696/1979, sia allegata la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza.



20133

I.N.P.D.A.P.
UFFICIO COLLEGIO SINDACALE

PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Lidia AURELI STEFANELLI)

ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA

INPDAP

17 SET. 1996

510

COLLEGIO DEI SINDACI

IL PRESIDENTE

AL PRESIDENTE INPDAP
On.le MAURO SEPPIA

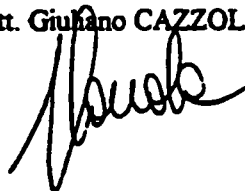
SEDE

Ad integrazione di quanto esposto nelle relazioni del Collegio dei Sindaci ai conti consuntivi delle ex Gestioni ENPDEP ed ENPAS (Fondi integrativi per il personale) si rappresenta che l'accertamento della concordanza tra i dati dei rendiconti finanziari e quelli delle scritture contabili è stato possibile tenuto conto dei chiarimenti scritti forniti dall'ufficio competente con nota che si allega.

Tali chiarimenti sono stati resi necessari dal momento che si erano rilevate le discordanze di cui al prospetto che si unisce.

Per quanto riguarda l'ex Gestione ENPDEP - G.E.P., il Collegio si riserva di effettuare una verifica sulla situazione degli inventari al 31.12.1995.

IL PRESIDENTE
(Dott. Giuliano CAZZOLA)



In data 16/9/96 a seguito della verifica ai Bilanci dei Fondi integrativi ENPAS e ENPDEP da parte del Dott. Schettino, sono emerse delle discordanze tra i pagamenti e gli incassi.

Tale discordanza come già precedentemente illustrato, è data dal riporto dei saldi nelle partite di giro e non dai movimenti registrati nei conti provvisori.

Nell'esercizio 1996 si procederà direttamente alla registrazione nelle partite di giro senza interessare i conti provvisori.

Dott. Artilio Eleuteri



Roma, 17.9.96

Fondo Integrativo ENPAS

Dal registro di cassa al 31.12.95: reversali L. 293.117.492.280
mandati L. 287.977.083.432

Dal consuntivo 31.12.95. riscossioni L. 29.598.786.769
pagamenti L. 66.584.366.148

Fondo Integrativo ENPDEP

Dal registro di cassa al 31.12.95: reversali L. 8.880.006.311
mandati L. 8.324.396.238

Dal consuntivo 31.12.95 riscossioni L. 5.952.140.881
pagamenti L. 6.974.620.658

I. N. P. D. A. P.

Conto consuntivo 1995

del

Fondo di previdenza per il personale ex E. N. P. D. E. D. P.

- I. Rendiconto finanziario esercizio 1995
- II. Situazione patrimoniale al 31.12.1995
- III. Conto economico dell'esercizio 1995
- IV. Situazione amministrativa annno 1995

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]